

Ambiente L'impegno del governo Stop alle auto a motore termico entro il 2035

di Rita Quercè

Solo auto elettriche o a idrogeno dal 2035. Lo ha deciso il Comitato interministeriale per la transizione ecologica nell'ambito del piano che dovrà portare alla svolta green.

a pagina 23

Auto, la svolta verde Dal 2035 l'Italia ferma i motori a combustione

Stop all'immatricolazione. «Solo elettrico o idrogeno»

MILANO Il governo italiano fa propria la linea dell'Unione Europea: dal 2035 stop alle immatricolazioni di auto con motore endotermico, siano esse a benzina, diesel o ibride. La decisione è stata formalizzata durante una riunione del Cite, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica, di cui fanno parte i ministri delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile Enrico Giovannini, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

Il governo Draghi si allinea così allo stop al motore endotermico dal 2035 proposto dalla Commissione Ue prima della ratifica da parte del Parlamento europeo. D'altra parte, precisano fonti vicine al ministero della Transizione ecologica, anche il Parlamento italiano dovrà discutere e decidere se fare propria questa linea. I tempi del passaggio parlamentare, però, sono tutti da definire.

La decisione è destinata a fare discutere. Anche nella maggioranza di governo. Nei mesi scorsi il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha auspicato una frenata nella corsa verso l'elettrico. Ora fonti vicine al ministro confermano tutti i suoi dubbi («La transizione non è

tutta rose e fiori — ha detto d'altra parte proprio ieri Giorgetti all'assemblea della Cna —, oltre la metà della manodopera che lavora nella filiera dell'automotive non lavorerà più in quel settore»). Ma il titolare del Mite non arriva a mettere in discussione la dead line del 2035 concordata all'interno del Cite.

Nel dettaglio, lo stop alle immatricolazioni di auto con motore a combustione interna dovrà avvenire entro il 2035, entro il 2040 per i furgoni e i veicoli da trasporto commerciale leggeri. «In tale percorso occorre mettere in campo tutte le soluzioni funzionali alla decarbonizzazione dei trasporti in una logica di "neutralità tecnologica" — precisa una nota del Mite — valorizzando, pertanto, non solo i veicoli elettrici ma anche le potenzialità dell'idrogeno, nonché riconoscendo, per la transizione, il ruolo imprescindibile dei biocarburanti, in cui l'Italia sta costruendo una filiera domestica all'avanguardia». Il concetto di «neutralità tecnologica» si manifesta nella determinazione del governo a sostenere gli investimenti non solo nell'elettrico ma anche nell'idrogeno e nei biocarburanti. In-

genti risorse sono stanziare nel Pnrr. Resta il fatto che Anfia, l'associazione della filiera dell'industria automobilistica, stima in 60 mila i posti a rischio nel settore della componentistica del motore endotermico entro il 2035, di questi circa 5 mila già oggi. Non esistono invece stime o previsioni sui posti che potrebbero essere creati nell'automotive di nuova generazione.

La Confindustria italiana, insieme con i colleghi di Francia e Germania, ha preso posizione per chiedere tempi più lunghi per la gestione della transizione. Mentre le associazioni d'impresa cercano di guadagnare tempo, però, i marchi che si sono costruiti la reputazione sul vecchio motore endotermico, stanno giocando il tutto per tutto per restare in campo in una transizione che avrà vincitori e vinti. Al Cop26 sei case hanno firmato l'impegno al 100% di



immatricolazioni verdi dal 2040: Ford, General Motors, Daimler Mercedes-Benz, Byd, e Jaguar Land Rover. Mentre la svedese Volvo passerà totalmente all'elettrico già dal 2030. Per quanto riguarda i Paesi hanno firmato Canada, Cile, Danimarca, India, Polonia, Svezia, Turchia e Regno Unito. La Germania, primo produttore europeo di auto, manca all'appello. Ma anche in terra tedesca il dado è tratto: nel suo piano quinquennale Volkswagen ha reso noto l'altro ieri che gli investimenti sull'auto elettrica e digitale ammonteranno a 89 miliardi di euro.

A spingere le case dell'auto ad accelerare il cambiamento è il crollo delle immatricolazioni: -24% in Italia a novembre, -67% in Europa nei primi nove mesi dell'anno. Ma non è questo l'unico segnale eloquente che arriva dal mercato: oggi l'auto più venduta in Europa è la nuova Tesla Model 3.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

CITE

È la sigla del Comitato interministeriale per la transizione ecologica. Nasce con il compito di coordinare le politiche nazionali per tale transizione e la relativa programmazione. È presieduto dal presidente del Consiglio ed è composto dai ministri di questi dicasteri: Transizione ecologica, Economia, Sviluppo economico, Infrastrutture e mobilità sostenibili, Lavoro, Politiche agricole

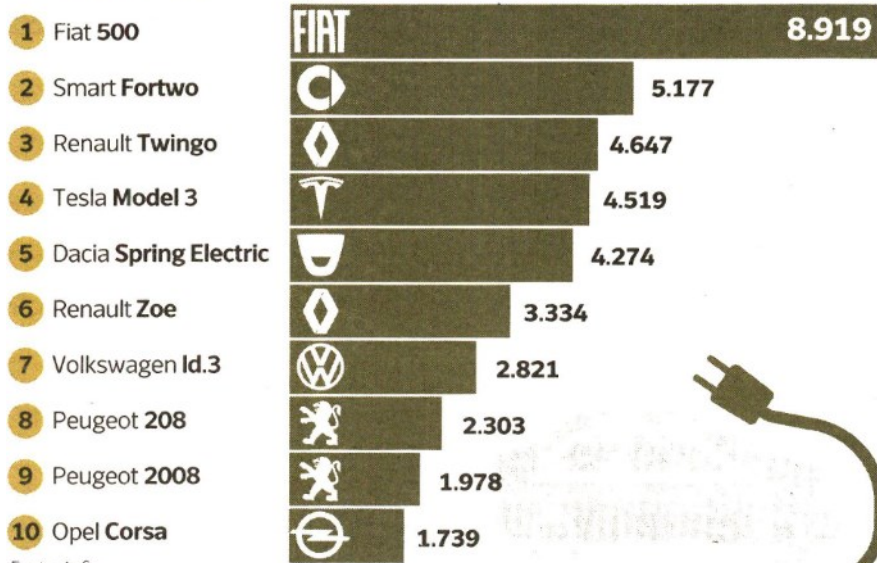
La vicenda

L'Italia non produrrà più motori termici entro il 2035. Lo ha deciso il Cite, il comitato interministeriale per la transizione ecologica nell'ambito della decarbonizzazione

I veicoli «a combustione interna» dovranno quindi essere sostituiti per quella scadenza da quelli mossi da motori elettrici o a idrogeno

Il mercato

AUTOVETTURE ELETTRICHE, LE TOP TEN



Fonte: Anfia

LA DISTRIBUZIONE IN ITALIA

Le immatricolazioni: il confronto tra ottobre 2020 e ottobre 2021

2020 2021

Alimentazione

